

MG WINTER 2016 :UNA BELLISSIMA, NUOVA ESPERIENZA che avrebbe potuto essere l'ultima

Ci siamo,mattina del Pronti per partire per Villafranca di Verona con sosta a Limena per incontro con Alberto anche Lui proprietario di una MGB proveniente dalla lontana friulacchia.

Giocattolo consegnato un mese prima, la mia rossa MGB del 1963,già appartenuta al vicepresidente dell'ASI, Avv. Piacquadio e rocambolescamente trovata in quel di Bari, affidato alle amorevoli mani di Andrea per un controllo post-acquisto che mettesse al riparo da eventuali sorprese con sostituzione di varie parti a rischio (tubo dell'olio compreso) e prima, emozionante esperienza di auto d'epoca di un fino ad allora assoluto motociclista.

Arrivo al museo Micolis in contemporanea con altre MGB e un paio di MGA che aiutano a trovare il punto di raduno. Dopo mezz'ora il piazzale antistante il museo era uno spettacolo di MG da togliere il fiato.

Tutti sembravano conoscere tutti, abbracci, pacche sulle spalle, commenti su acquisti o migliorie apportate alle amate inglesi; confesso che un po' ci sentivamo fuor d'acqua ma l'atmosfera era comunque coinvolgente.

Del museo superfluo parlare, la sindrome di Stendhal, riferita in questo caso al mondo dei motori, potrebbe essere chiamata in causa tante erano le cose belle e affascinanti che incontravi ad ogni piccola variazione dello sguardo, dalle biciclette alle moto alle auto, Isotta Fraschini per tutte.

Trasferimento nell'albergo vicino con un piazzale che ha fatto da degna corona ai fiori MG che sbocciavano mano a mano che arrivavano le auto del gruppo. Peccato metterle nel comodissimo garage ma i vizi della SPA ci aspettavano. Idromassaggio, sauna, piscina, bagno turco sono stati il coronamento di una giornata da lapillo bianco, cena compresa.

Il mattino, dopo colazione, impatto con la parte agonistica della 3 giorni:motori che rombano, mani sudate strette sul volante, frequenze cardiache accelerate, ritmi concitati, il miraggio di una prestazione di eccellenza negli occhi hanno accompagnato la prima ora del nostro programma (scherzo ovviamente, l'atmosfera era assolutamente tranquilla e serena).

Peccato che oltre che disporre di un solo cronometro avessi una navigatrice assolutamente inaffidabile altrimenti.....con questo amarissimo rimpianto abbiamo imboccato la strada per il lago di Garda.

Conoscevo la Gardesana occidentale ma quando, dopo la prima sosta, abbiamo finalmente tolto la capotte abbiamo realizzato che tutto, strada, paesaggio, traffico, poteva essere vissuto in modo nuovo e coinvolgente, un vero piacere dello spirito che aumentava guardando l'MGA nera davanti e tutte le altre auto in fila.

Tremosine ha rappresentato il culmine di questo piacere con una strada incantevole che sembrava concepita apposta per un'occasione come questa e dopo un pranzo degno di

lode, la visita a Torri del Benaco ha fatto da ciliegina finale ad una memorabile giornata. Ma non era finita la giornata perchè arrivati a Peschiera abbiamo perso di vista la macchina dell'inappuntabile organizzatore nonché nostro amato segretario e abbiamo seguito, se ben ricordo, una MGA targata TV sicuri di arrivare comunque all'albergo che, dopo 270 KM e una serie di emozioni di tal fatta, diventava agognato.

La strada mi sembrava più lunga del previsto e inoltre, mano a mano che i chilometri passavano, un sempre più pungente odore di benzina si sentiva all'interno dell'abitacolo nonostante la capotte ancora abbassata alla faccia del tramonto ormai vicino. Ho pensato che il conduttore che mi precedeva oltre che avere un pessimo senso dell'orientamento che, ormai avevo realizzato, ci aveva portato fuori strada, avesse anche una pessima carburazione e a questo attribuivo l'odore di idrocarburi che ormai non ci lasciava più. Dopo 2 inversioni ad U con entrambi i telefoni fuori uso, uno per esaurimento della batteria uno per l'azione inadeguata della mia navigatrice, lasciata proprio nel momento in cui aveva trovato la strada giusta la nostra MGA guida, ci siamo trovati nella piazza di una frazione con il buio ormai sopraggiunto e mentre chiedevamo informazioni ad una bella e gentile signora russa che si sarebbe però orientata più facilmente nella piazza rossa a Mosca, avvolti da un odore di benzina che, a questo punto non potevamo attribuire ad altri, la macchina si è spenta e la batteria è sembrata morta.

Attimi di panico superati ripristinando il telefono, chiamando Massimo e attivando un telesoccorso con navigatore virtuale che, stante il miracoloso, e ancora non sapevamo quanto, risveglio della batteria, guidati dalla voce calma del nostro sconosciuto angelo, ci ha portati fino all'albergo. Abbiamo sentito in quel momento l'importanza di far parte di un club, di questo club che può aiutare a superare i momenti difficili che una passione come questa quasi inevitabilmente comporta.

In garage abbiamo realizzato, spento il motore, che il cofano era inondato di benzina per il distacco del tubo da un collettore.

Avevamo rischiato almeno di perdere la macchina se non peggio e questo spiega il titolo.

Tutto quello che è successo dopo la cena di gala magistralmente e simpaticamente condotta, la soluzione del problema del circuito della benzina, i giardini di Valeggio, la splendida sosta a Borghetto, il ritorno per Mantova, Montagnana, Este, Monselice con una temperatura ideale nonostante qualche nuvolone hanno aggiunto poco alla gioia, troppo grande, dello scampato pericolo e delle belle emozioni dei due giorni precedenti.

E allora viva il Winter e arrivederci alla prossima uscita, MG club promosso a pieni voti.

Massimo e Nadia Adorati.

